



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

1 SETTEMBRE 2025

NUMERO 145

LA NOSTRA STORIA

Le Sezioni di Cavalleria subiscono col tempo il continuo mutamento del numero dei Soci iscritti. I nuovi Soci spesso sanno poco della storia della Sezione di cui fanno parte. Per far conoscere loro la storia, il patrimonio culturale e le attività che le hanno caratterizzate nel corso della loro centenaria esistenza, appare dunque opportuno raccontarne sinteticamente le tappe più significative con questa nuova rubrica inserita nella nostra newsletter, al fine di non disperdere la storia delle Sezioni ANAC della Sicilia, rappresentandola a puntate, ma senza un rigoroso ordine cronologico.

... LA SEZIONE ANAC DI PALERMO - parte prima -



La Sezione dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria di Palermo fu fondata il **22 giugno 1924** e stabilì la sua prima sede sociale proprio nella città di Palermo in via Paternostro n. 62.

Successivamente dal 1939 al 1941 la Sezione stabilì la sua sede in via Ruggero Settimo, nel palazzo Notarbartolo Villarosa, costruito

nell'anno 1790 dall'architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia, dimora nobile nel centro di Palermo, poi demolita per la costruzione della direzione generale del Banco di Sicilia nel 1950. Risultano Presidenti del tempo il Col. RICCIARDI e, successivamente, il Col. Romolo VIRZI'.

In tale periodo i soci, organizzati dal Capitano Franz LANZA di Scalea, parteciparono ai raduni di Venezia nel 1939 e di Torino nel 1940.

Nel 1950 la Sezione, il cui Presidente era il marchese Bernardo NOTARBARTOLO di Montallegro, stabilì la sua sede nel villino Salandra in via Libertà, una villa edificata nel 1883 e demolita nel 1966.



Villino SALANDRA

Successivamente nel 1956 sotto la presidenza del Comm. Magg. Giuseppe SILVESTRI, la sua sede venne trasferita in piazza Ignazio Florio n. 22.

Dal 1980 al 1984, durante la presidenza di Sezione del Col. Napoleone MARAVIGNA la sede venne trasferita presso la caserma Ruggero Settimo, (dove si trova attualmente) e ad essa si iscrissero tra gli altri il Cav. Antonio ANZALONE (nel 1981) ed il S. Ten. Salvatore SALERNO (nel 1983) ancora oggi ed ininterrottamente, Soci della Sezione.

Nel 1985 la Presidenza Nazionale affidò al Tenente di Cavalleria in congedo B.ne Francesco TUMMINELLI l'incarico di dare nuovo impulso alla Sezione e riunire attorno alla Stendardo i nobili Cavalieri palermitani. Ne fecero parte in quegli anni la Baronessa Rosalia ADRAGNA SALINAS, il Cavaliere Pietro PIRRI ARDIZZONE, l'Onorevole Natale DI NAPOLI, la Contessa Alessandra MARAVIGNA, il Ten. Barone Domenico SARZANA, il Ten. Rosario RAMPOLLA Barone di S. Agata ed il S. Ten. Emanuele VANNI di San. Vincenzo. (In quegli anni entrò a far parte della Sezione anche il S. Ten. Onofrio DIFRANCO, che dopo un periodo di assenza è ritornato ad essere socio, attuale componente del Consiglio Direttivo di Sezione).

Il primo Consiglio Direttivo di Sezione guidato dal Presidente Tumminelli deliberò che la Sezione sarebbe stata intitolata al disciolto Reggimento ***“Cavalleggeri di Palermo” (30°)*** e tutti i Soci avrebbero indossato le “fiamme rosse su bavero giallo” che avevano contraddistinto lo storico Reggimento.



Associazione Nazionale Arma di Cavalleria
XXIX° Raduno Nazionale - Bologna 16 giugno 1985

Il Consigliere Nazionale per la Regione Sicilia, Bar.ne Andrea GRIMALDI di NIXIMA ed il Presidente della Sezione di Palermo, Ten. c. B.ne Francesco TUMMINELLI, partecipano al XXIX Raduno Nazionale di Cavalleria a Bologna (16 giugno 1986)

* * * * *

I LANCIERI DI AOSTA IN LIBANO

Facciamo un salto in avanti per parlare del **Reggimento “Lancieri di Aosta”** al quale siamo particolarmente legati dallo storico arrivo nel 1991 nella città di Palermo. Ci spostiamo verso una storica e significativa data, in occasione della quale il glorioso standardo di Aosta lascia per la prima volta, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, il suolo Patrio per effettuare operazioni oltre i confini nazionali **in Libano nella missione “Leonte 6” sotto l’egida dell’O.N.U.**

Missione impegnativa che, abilmente coordinata sin dalle prime attività preparatorie dall’76° Comandante del Reggimento Col. Enzo Gasparini CASARI, vide tutte le Sezioni ANAC di Sicilia prodigarsi nella raccolta di materiale umanitario per supportare l’operato dei “Rossi Lancieri” in territorio libanese. Raccolta umanitaria organizzata ed abilmente coordinata che fu denominata S.A.L. (Sicilia con Aosta in Libano).



Il 76° Com.te Col. Enzo Gasparini CASARI

Grande fu la risposta umanitaria da parte dei Soci ANAC di tutta la Sicilia che raccolsero materiale sanitario, scolastico, attrezzature sportive ed agricole, giocattoli, come documentato nel “numero zero” di questa newsletter “I Cavalieri di Sicilia” che in quei giorni iniziò il suo lungo ed ininterrotto cammino di formazione ed informazione.



Vi invitiamo a consultare le newsletter del tempo cliccando sui link sottostanti:

https://www.assocavalleria.eu/wp-content/uploads/2014/01/0_2009.pdf

https://www.assocavalleria.eu/wp-content/uploads/2014/01/1_2009.pdf

https://www.assocavalleria.eu/wp-content/uploads/2014/01/2_2009.pdf

Il 3 aprile 2009 ebbe luogo presso la Caserma M.O.V.M. Gen. CASCINO la cerimonia militare di saluto al Reggimento schierato in piazza d'armi che indossava il basco azzurro delle missioni O.N.U. Presenti tutte le Sezioni della Sicilia con i loro Stendardi ed i rispettivi Presidenti che fecero ingresso in piazza d'armi pe l'inserimento



nello schieramento, al seguito della Colonnella del Consigliere Nazionale della Sicilia, sorretta da un socio in tenuta storica.



Cerimonia particolarmente significativa data l'unicità dell'evento: le Sezioni di Sicilia tutte rappresentate, il dono delle banderuole per lance con gli stemmi araldici dei Reggimenti "Cavalleggeri di Catania" (22°) e "Cavalleggeri di Palermo" (30°), le drappelle per le cornette con i colori dei Reggimenti "Catania" e "Palermo" donate agli squadroni esploranti, la consegna di un pacco simbolo del materiale umanitario raccolto

Un momento di commozione si è avuta quando il Presidente della Sezione ANAC di Palermo, Gen. D. Stefano DOLCE, porgendo il saluto dei Soci ANAC di Sicilia ha esordito affermando che: "... solo l'età anagrafica ci impedisce di partite con Voi in missione di pace...".



*Il Presidente della Sezione ANAC di Palermo
Gen. D. Stefano DOLCE*



*Consegna delle banderuole e delle drappelle con le insegne
dei Reggimenti Cavallleggeri di Catania" (22°) e
"Cavallleggeri di Palermo" (30°)*

*Il Vicepresidente della
Sezione ANAC di
Palermo, 1° Cap. c.
Salvatore SALERNO,
consegna ad una soldatessa
un pacco simbolo a
testimonianza di tutto il
materiale umanitario
raccolto dalle Sezioni
ANAC di Sicilia per la
missione in Libano.*



Pochi giorni dopo, il 16 aprile, i Soci della Sezione di Palermo, che il Colonnello Comandante considerava il suo “*Quinto Squadrone*”, si sono ritrovati in aeroporto per salutare, fin sotto la scaletta dell’aereo, lo Stendardo del Reggimento ed i “Rossi Lancieri” in un caloroso abbraccio a riprova di quel “... *legame fortissimo tra Cavalieri in armi ed in congedo appartenenti alla nobile terra di Sicilia...*” per riprendere un altro passaggio significativo del saluto portato dal Gen. D. Stefano DOLCE (newsletter n. 2 del 23 aprile 2009).



Aeroporto Punta Rais 16 aprile 2009 - Lo Stendardo della Sezione ANAC di Palermo rende gli onori allo Stendardo del Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°) in partenza per la prima missione fuori del territorio Nazionale dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.

LA STORIA VISSUTA DAI PROTAGONISTI

DAL DIARIO DEL MAR. MAGG. R.M. FRANCESCO PAOLO DI STEFANO

Introduzione di Giovanni Maria Di Stefano:

Delle sue esperienze di guerra e di prigionia, mio padre, Francesco Paolo Di Stefano, durante la sua esistenza, non ha mai proferito verbo!

Mai un racconto, mai una lagnanza, mai una qualche parola che esprimesse un sentimento di odio verso l'ex alleato teutonico, repentinamente trasformatosi in un feroce aguzzino o verso qualche compagno di sventura trasfiguratosi in un infido Kapò.

Ciò che scrivo può apparire un paradosso, ma se ci soffermiamo ad analizzare attentamente ed obiettivamente ciò che è stata veramente la Seconda Guerra Mondiale, ritengo che non solo fu uno sciagurato conflitto scatenato da due dittatori visionari, ma aldilà di ogni dissimile parere puramente politico, fu anche la sommatoria di un'immensa serie di paradossi.

Tornando a mio padre ed alle sue peripezie, l'unico strumento con cui egli ha rappresentato il melodramma della sua prigionia in Germania, vissuta nei pressi di Worms, capitale del leggendario paese dei Nibelunghi, sul fiume Reno, è stato un piccolo notes, scritto grazie ad una pessima matita ed una calligrafia non sempre chiarissima, dove riuscì ad annotare gli avvenimenti più significativi e alcune particolari traversie dell'ultima parte del suo periodo d'internamento.

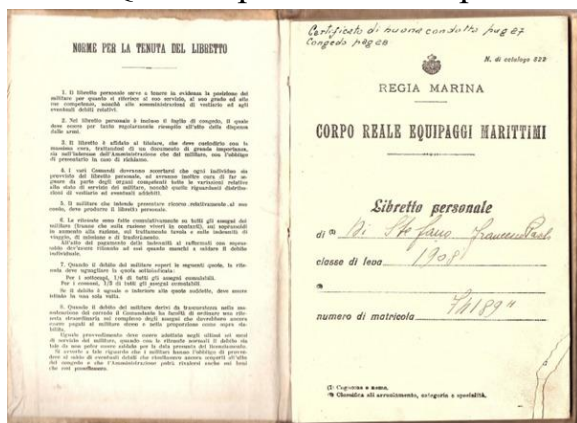
Lui aveva scritto fin dall'inizio della sua prigionia le sue memorie in un taccuino che teneva nascosto sotto il materasso della sua branda, finché il solito Kapò lo segnalò ai suoi carcerieri che, oltre a sequestrare il libretto, lo bastonarono a sangue.

L'uso del suo taccuino, durante tutto il periodo della sua prigionia, fu per lui lo strumento con cui dialogare con sé stesso e con i suoi cari, per continuare a vivere, per non dimenticare, per non arrendersi.

Quel capannone era piuttosto isolato, dove il centro abitato più vicino,

scarsamente popolato, era Pffflighiem distante due Km. e mezzo da Worms che era raggiungibile a passo lento, in circa 20 minuti.

Lui, era mio padre, maresciallo maggiore di marina non di carriera, croce di guerra al valor militare, condannato ai lavori forzati, senza un vestiario adeguato al clima rigido della zona, costretto quotidianamente a lunghe marcie per raggiungere i vari luoghi di lavoro più forzati che più non si possano immaginare.



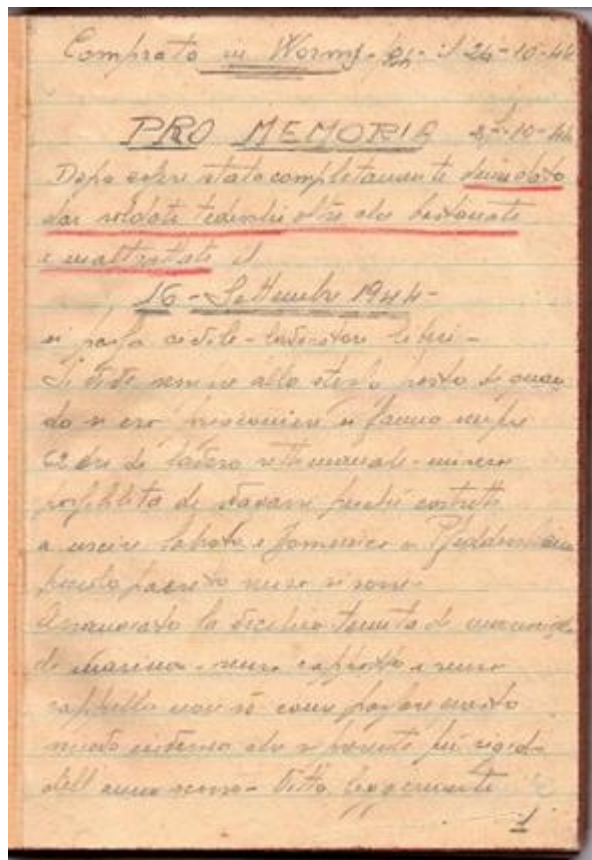
Bengasi, Tripoli, Sfax, Biserta, Palermo, Sulmona, Taranto, Venezia, Worms furono le località dove si svolse l'avventura dei miei genitori e per un po' anche la mia, durante la Seconda guerra mondiale.

Dai 40° del deserto del Sahara, agli otto gradi sottozero dei giorni più freddi a Worms, nella Renania-Palatinato, mio padre è riuscito a sopravvivere slalomeggiando tra siluri, cannonate, bombardamenti, mitragliate, lavori forzati e ferimenti vari, facendo ritorno a Palermo, rinsecchito, sporco e malridotto, per abbracciare la sua famiglia e con essa iniziare a vivere una seconda esistenza, più felice.

Ho sempre rispettato il suo riserbo, la sua necessità di trascorrere quella sua vita ritrovata con la sua famiglia che ha sempre amato ed a cui ha donato tutto sé stesso, senza nulla pretendere in cambio.

Lui, divenuto condirettore dell'Azienda Municipale del Gas di Palermo, ha disegnato e fatto eseguire, negli anni 50 del 900, tutta la nuova rete di distribuzione del gas nella città di Palermo e gestiva con un socio, anche una piccola azienda d'impiantistica, ma era soprattutto un marito ed un padre amorevole: io e mio fratello Mimmo, abbiamo vissuto una vita felice, insieme a Paola e Cosimo, nati in seguito, nel '53 e nel '54.

Egli, così scrive nelle sue essenziali frasi:



La prima pagina del secondo taccuino

L'8 settembre del 1943 dopo essere stato prelevato dai soldati tedeschi a bordo della mia nave e dopo avere rifiutato di continuare la guerra al loro fianco, fui "fatto prigioniero", condotto alle carceri dei Piombi e poi caricato su di un carro bestiame e internato in un lager nazista nei pressi di Worms, a circa 60 Km da Francoforte.

Dopo essere stato completamente denudato dai soldati tedeschi, oltre che bastonato e maltrattato, il 16 settembre 1944, si passa civile – lavoratori liberi! tanto per dire "liberi"!

Si vive sempre nello stesso posto di quando si era prigionieri di guerra, si fanno sempre sessantadue ore di lavoro settimanali e nessuno svago, perché costretti a uscire sabato e domenica in un piccolo paesotto senza risorse. Arrangiata la vecchia divisa di marina, senza cappotto e senza cappello, non so come passare questo nuovo inverno, che si presenta più rigido dell'anno scorso. Vitto leggermente migliorato e la mancanza di soldati di guardia sono la nostra unica soddisfazione. Nel lager ci sono sempre problemi di convivenza tra noi trenta prigionieri e l'accordo è sempre di difficile raggiungimento, come avverrebbe in qualsiasi situazione in cui le condizioni di vita siano così precarie.

Il 16 ottobre resto in casa per indisposizione e per un terribile dolore alle reni, ma riprendo servizio il trenta dello stesso mese.

La mia famiglia – Non ho più notizie dal mese di aprile.... – sarà ritornata a Palermo la mia Maria col mio pupo? Come vivono? Che spina nel cuore! Di mio padre e di mio fratello ho ricevuto in settembre una cartolina spedita il 9/6 ma, anche di loro non ho notizie. Il 7 corrente mese, la mia cara Maria ha compiuto 23 anni. Io sono sempre lontano, ma vicino, mentre il mio caro Giovanni, il 30 ottobre, compie diciotto mesi. Per fortuna sono riuscito a vederlo quando aveva appena dieci giorni: che Dio lo assista.

DATE da RICORDARE ... (omissis)

PER IL MIO CARO PICCOLO GIOVANNI... (omissis)

Avevo cominciato a scrivere un diario, all'inizio della mia prima prigionia, ma i soldati tedeschi, insieme al "caro interprete/Kapò", l'hanno trovato nella mia cuccetta e se ne sono violentemente appropriati, perché non si poteva tenere: e giù botte!

Le cose andavano bene in questo nuovo lager, fino a quando il "caro interprete/Kapò" non ha rimesso piede in questa nuova dimora.....

Tanté che siamo tornati a vivere alle stesse condizioni in cui si viveva a Worms: si torna a mangiare rape bollite a mezzogiorno, 400 gr di patate con un po' di pane la sera e un po' di margarina di tanto in tanto. Mentre lui, il cuoco e l'insergente, "godono" della loro posizione di privilegio.....

La fame ora è al culmine: undici ore di pesante lavoro erano il piatto giornaliero e non ci si poteva esimere, altrimenti erano botte, umiliazioni ed una volta anche una bottigliata in testa.

27 ottobre 1944. Sono trascorsi 5 anni che ho lasciato Palermo per indossare la divisa. Sto molto male: ho un ematoma al piede, ho i reni a pezzi e la mano sinistra gonfia.

Si sentono in lontananza i rumori della guerra, perché a pochi chilometri da noi c'è il fronte e gli allarmi sono continui, di giorno e di notte, sia per l'arrivo dei bombardieri quadrimotori che per i mitragliamenti dei cacciatori: che Dio ce la mandi buona, l'inverno avanza e sono sprovvisto oltre di cappotto e cappello, anche di biancheria. Per fortuna solo le scarpe tirano alla meno-peggio, mentre fuori è tutto ghiacciato.

3 dicembre, per ordine del borgomastro di Pfeddersheim, di buon mattino abbiamo percorso 6 km a piedi per scavare delle fosse anticarro, indispensabili all'approntamento di una nuova linea di difesa. Si rientra sotto la pioggia battente alle cinque della sera.

10 dicembre: abbiamo dovuto scavare altre fosse anticarro attorno alla fabbrica di zucchero di Worms, sempre sotto una pioggia incessante, col rombo dei cannoni e dei caccia che non ci abbandonano mai.

12 dicembre: è l'anniversario dell'inizio della mia prigionia e la nostra giornata è molto movimentata, perché sopra le nostre teste transitano molti caccia e grandi formazioni di bombardieri per tutto il dopopranzo.

14 gennaio 1945: un grande bombardamento su Worms, ha distrutto il ponte sul Reno, il freddo è formidabile, la neve e il ghiaccio sono persistenti. Quello che mi consola è il semplice fatto che “non si può andare a lavorare”.

26 gennaio: si riprende a lavorare. Mentre il tempo passa, sempre più l'odio verso questa razza maledetta si fa sentire. Il nostro stato non è alquanto variato come andamento di vita sia sul lavoro sia all'interno del lager. Quello che potrebbe interessare è la situazione militare perché, da notizie giunteci, un potente attacco russo minaccia di sfondare la resistenza tedesca, mentre non arrivano notizie dal fronte americano. Riprendiamo a lavorare, a scaricare carbone e per fortuna l'arrivo del vento caldo dal sud scioglie la neve ed il clima ritorna più mite.

22 febbraio: un'incursione aerea su Worms da fare rabbrivire ha distrutto completamente la città, uccidendo migliaia di persone ed io, dalla fabbrica dove lavoravo, non sentendomi proprio al sicuro vedevo le fiamme avvolgere la città. Noi prigionieri siamo miracolosamente vivi ma, senza viveri.

17 marzo: l'ora zero è suonata e ci si prepara per la partenza, dopo essere scampato, ancora una volta, a un potente bombardamento. Ma tutto è molto difficile e le notizie sono confuse: gli americani sono vicini, ma dal ponte sul Reno non si può passare, i tedeschi sono in fuga, c'è una gran confusione e i cannoni si sentono vicini.

20 marzo: decido di darmi alla macchia e per caso mi ritrovo a fare il contadino a Herrnsheim, aspettando gli americani che tutti dicevano si trovassero a poca distanza, mentre tutte le difese militari a Worms e dintorni saltano per aria. Finalmente ho un letto e qualcosa da mangiare!

Gli americani arrivano alle 17.00 facendo un po' di “sparatoria”: Sembra che io sia salvo, anche se, per mangiare, mi tocca pulire la stalla.

23 marzo: questa mattina mi sono fermato a parlare con alcuni soldati americani che parlavano italiano e che mi hanno regalato due pacchetti di sigarette, del formaggio e un poco di cognac.

24 marzo, sabato: rendendomi conto di trovarmi in zona di combattimento e avendo dormito in cantina a causa delle continue cannonate, insieme ad un compagno di sventura, mi metto in cammino e zaino sulle spalle, raggiungo Pfeddersheim, dove due ufficiali americani, che ci avevano fermato, obbligano il borgomastro a darci da mangiare e da dormire: ed in effetti ho mangiato e bevuto abbondantemente e ho dormito comodamente dopo tanti anni!

25 marzo: ripresa la marcia e dopo avere percorso 20 km, sono arrivato ad Alzey e da lì, con un camion, condotto nel campo di concentramento di Baumholder, dove sono visitato, disinfettato e fornito di nuovi documenti. Due giorni dopo sono trasportato a Treviri, a 8 km dal Lussemburgo, dove mi aspettano del cioccolato, alcune gallette, un tavolaccio e pochissima pulizia.

I giorni passano tutti uguali, tutti pigri e tristi, con qualche spostamento da una sede all'altra, una peggiore dell'altra e le notizie sulla guerra diventano sempre più strabilianti. La notizia più strabiliante è stata la cattura di Mussolini il 28 aprile e la sua morte, il giorno dopo.

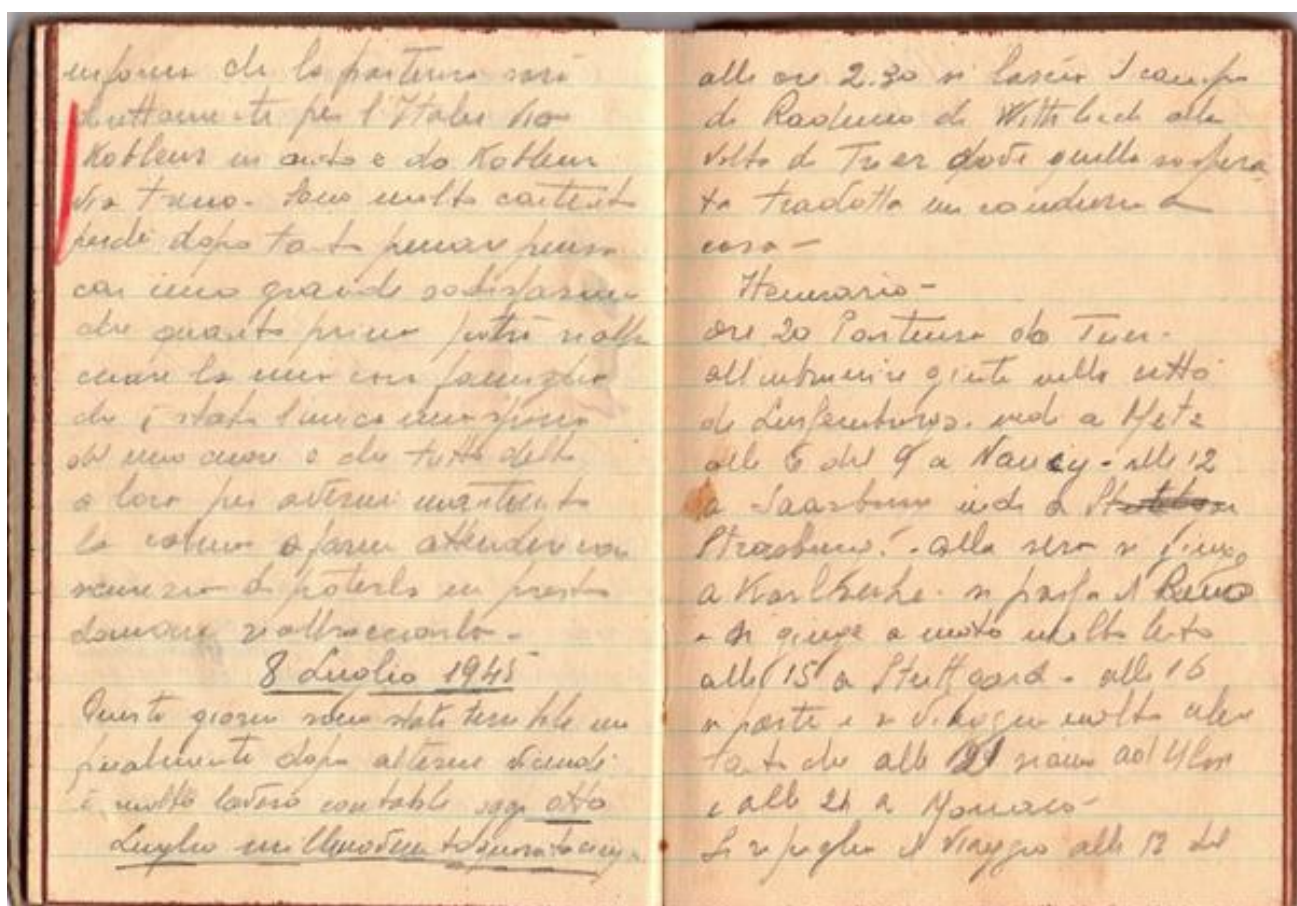
L'esercito anglo-americano avanza ininterrottamente e dopo pochi giorni giunge anche la notizia della morte di Hitler.

Il 27 maggio ci comunicano che la guerra è finita e tutti, pieni di giubilo e con le lacrime agli occhi, pensiamo alle nostre case, alle nostre famiglie e al giorno del ritorno.

Dal 27 marzo al 5 maggio sono stato imprigionato e se il morale, oggi, è un po' più alto, le condizioni in cui si vive ti fanno pensare alla famiglia in modo sempre più continuo e disperato, perché il problema del nostro rimpatrio appare sempre più complicato.

14 giugno, ci spostano di 35 km ed arriviamo a Wittlich e dopo qualche giorno ci comunicano che tra il 4 e il 6 luglio partiremo per Monaco di Baviera e da lì saremo condotti in Italia. In seguito, apprendiamo da un ufficiale italiano di collegamento, che era stato al comando della xv armata americana, che partiremo direttamente dal luogo in cui ci troviamo.

8 luglio 1945. Questi giorni sono stati terribili, ma finalmente, dopo alterne vicende e molto lavoro alle ore 2.30 si lascia il campo di Wittlich e si fa ritorno a Treviri, dove quella sospirata tradotta mi condurrà a casa.



Ultima pagina del diario del Mar. Magg. R.M. Francesco Paolo DI STEFANO

Autonoleggio:



Sicily By Car, società di autonoleggio presente in territorio nazionale, si impegna a riservare a tutti i soggetti riconducibili ad Associazione Nazionale Arma di Cavalleria una scontistica riservata pari al 15% calcolata sul totale del noleggio al netto dell'IVA ed eventuali supplementi. Tale scontistica non è cumulabile con altre promozioni in atto e verrà applicata sulla tariffa in vigore all'atto della prenotazione.

Navigazione:



GRIMALDI LINES **Grimaldi Euromed spa**, società di navigazione presente in territorio nazionale, offre ai soci dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria in servizio ed in congedo e loro familiari le seguenti agevolazioni:

- Sconto del 20% sui collegamenti marittimi Grimaldi Lines per Sardegna (fatta eccezione per i collegamenti marittimi da/per Cagliari ed Arbatax), Sicilia, Spagna, Grecia (da/per Brindisi), e Tunisia.
- Sconto del 10% sui collegamenti marittimi da/per Cagliari/Napoli/Palermo; Civitavecchia/Cagliari/Arbatax
- Sconto del 12% sui pacchetti tour operator (nave + hotel) Grimaldi Lines

Medicina:



La Dott.ssa Ida GRECO, biologa nutrizionista iscritta all'Albo Regionale dei Biologi, propone ai Soci della nostra Associazione ed ai loro familiari la Sua consulenza nel campo della Nutrizione Clinica ed Alimentazione Sportiva con una scontistica del 20% sui costi di ogni singola prestazione.

I particolari di tale proposta ed i riferimenti telefonici sono indicati nella convenzione pubblicata integralmente nel notiziario interno "I Cavalieri di Sicilia" n. 136.

Soggiorno:



Residence Il Capo

Il Residence "IL CAPO", sito in Palermo, offre a tutti i Soci dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria particolari agevolazioni economiche sui soggiorni, commisurati al tempo di permanenza nella struttura.

Odontoiatria:



L' **IGEA MEDICAL CENTER srl**, rappresentata dal Dott. **Cristian ROMANO**, nei nuovi locali siti in Palermo - piazza Vittorio Emanuele Orlando 15, offre a tutti i Soci, in servizio ed in congedo, e loro familiari dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria lo sconto del 15% per tutte le prestazioni eseguite presso il centro.

Per informazioni, dettagli e modalità di prenotazione delle sopraelencate opportunità chiedere informazioni con e-mail alla Sezione A.N.A.C. di Palermo segreteria.anacpa@libero.it o consultare il sito <https://www.assocavalleria.eu>

Consultate le Newsletter precedenti al seguente link:

<https://www.assocavalleria.eu/notizie-dalla-sicilia/>

E' in corso la Campagna di abbonamenti alla RIVISTA DI CAVALLERIA

www.assocavalleria.eu

ABBONATI ALLA RIVISTA DI CAVALLERIA



IO SONO ABBONATO! E TU? Amico

ORDINARIO € 40,00 | BENEMERITO € 70,00 | AMICO € 100,00*

*Spedizione della Rivista con corriere espresso e Calendario storico a fine anno in omaggio

fondata nel 1886 è tra le più antiche pubblicazioni in Italia ancora in stampa

Rc RIVISTA DI CAVALLERIA

CONSIGLIERE NAZIONALE PER LA SICILIA

PRIMO CAPITANO C.
CAV. DOTT. FRANCESCO BORGESE
(VICE PRESIDENTE NAZIONALE)

SEZIONI

CATANIA

"Cavalleggeri di Catania" (22°)
Presidente Onorario
Duca don Stefano Mario COCO di Mara

PRESIDENTE

Ten. Giorgio DRAGO
Vice Presidente Onorario
1° Cap. c. Cav. Ben. Salvatore SALERNO

MESSINA

PRESIDENTE

Prof. S. Ten. Com. (cgd) Gianluca PUGLISI

PALERMO

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)

PRESIDENTE

1° Cap. c. Cav. Ben. Salvatore SALERNO
Vice Presidente Onorario
Ten. Giorgio DRAGO

SIRACUSA

"Lancieri di Aosta" (6°)

PRESIDENTE

Gen. B. Cav. Uff. Michele OLIVA

LA NEWSLETTER "I CAVALIERI DI SICILIA" È UN NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE INTERNA EDITA DALLE SEZIONI DI SICILIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA. VIENE DISTRIBUITA, A TITOLO GRATUITO E SOLO ONLINE, AI SOCI ED AI SIMPATIZZANTI DELL'ARMA DI CAVALLERIA

GLI ARTICOLI, ATTRAVERSO I QUALI CIASCUNA SEZIONE O REGGIMENTO RACCONTA LE PROPRIE ATTIVITÀ, RISPECCHIANO IL PARERE DEGLI AUTORI CHE SI ASSUMONO LA RESPONSABILITÀ DEI CONTENUTI CON UNA COLLABORAZIONE A TITOLO GRATUITO



cavalierridisicilia@gmail.com